

# COMUNIONE E MISSIONE

SERVIZIO DI SPIRITUALITÀ MISSIONARIA  
A CURA DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - TRENTO

comunione e missione - redazione: via s. g. bosco 7, 38122 trento - direttore: carlo speccher  
direttore responsabile: agostino valentini - ccp 13870381 - registrazione presso il tribunale di trento n. 178

n. 8 luglio 2009 - periodico mensile dell'opera diocesana per la pastorale missionaria di trento  
anno XXXVIII - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/  
2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa riscossa Trento

Luglio 2009

## *lettera del direttore*

*Guai a me  
se non*



*annuncio  
il Vangelo!*

*(1Cor 9,16)*

# 366

Vita Trentina Editrice

Carissimi amici,

quando avrete in mano questo numero di Comunione e Missione, sarò in viaggio per visitare i missionari trentini in Africa; nella prima settimana di luglio mi troverò nella Repubblica del Sudafrica dove si trovano quattro missionari e poi per il resto del mese cercherò di incontrare quelli che operano in Mozambico.

Durante il viaggio mi accompagnerà una "guida esperta": padre Leonardo Odorizzi, cappuccino, per tanti anni missionario in Mozambico. Sicuramente sarà per me una grazia e un momento molto interessante poter toccare con mano l'opera immensa di evangelizzazione di tanti anni di presenza in quella regione dei cappuccini di origine trentina.

Durante questo viaggio incontrerò anche delle missionarie e dei missionari comboniani, stimmatini, dehoniani, un fratello dei Padri Bianchi e una missionaria laica.

Questo sarà il mio ultimo viaggio nella veste di direttore del Centro Missionario Diocesano, perché l'Arcivescovo ha nominato don Giuseppe Caldera (don Beppino) nuovo direttore; a lui esprimo di cuore gli auguri per un fecondo lavoro e assicuro il ricordo nella preghiera e nell'Eucaristia.

Ringrazio la Divina Provvidenza che in questi cinque anni mi ha dato la possibilità di conoscere da vicino la bella realtà missionaria della nostra diocesi e ancora la ringrazio per il dono delle comunità parrocchiali di Ospedaletto, Grigno e Tezze in Valsugana che mi sono state affidate e che mi preparo a servire come loro parroco.

All'Arcivescovo, mons. Luigi Bressan, va la mia gratitudine per la fiducia sempre dimostratami negli incarichi che mi ha assegnato.

Un grazie caldo e sincero a

tutte le missionarie e a tutti i missionari per l'affetto che mi hanno sempre dimostrato e per l'accoglienza ricevuta quando li ho visitati nelle loro missioni.

Ringrazio tutti i gruppi missionari parrocchiali e decanali per il loro fedele servizio e incoraggio tutti a rinnovare l'impegno di animazione missionaria nelle rispettive comunità, in questo mondo che cambia rapidamente anche in Trentino.

Unisco nel mio grazie anche le numerose associazioni di volontariato che lavorano a sostegno delle missioni; tra queste in modo particolare tutti gli amici dell'ACCRI, sia della sede di Trento che quella di Trieste per la splendida collaborazione e per il lavoro svolto in un clima di vera amicizia.

Con profonda riconoscenza esprimo il mio GRAZIE a tutte le collaboratrici e i collaboratori del CMD che ora mi piace ricordare per nome: Tatiana, Rita, Laura, Maddalena, Marco, Sarah, Giorgio, Roberto, Ada, Gianluigi, Loredana ed Evaristo; le collaboratrici e i collaboratori del laboratorio e

i numerosi giovani presenti nella Commissione dell'esperienza estiva in missione; sono certo che partendo porterò con me una grande nostalgia di tutti.

Riconoscenza e affetto desidero esprimere a tutti i confratelli sacerdoti - in particolare a don Antonio Filosi - alle religiose, ai religiosi, ai laici che ci hanno aiutato collaborando con noi nella formazione e nell'animazione missionaria sul territorio.

«Gesù Cristo ha "portato sulla terra" ... lo Spirito Santo, cioè l'amore di Dio che "rinnova la faccia della terra" purificandola dal male e liberandola dal dominio della morte (cfr *Sal* 103/104,29-30). Questo "fuoco" puro, essenziale e personale, il fuoco dell'amore, è disceso sugli Apostoli, riuniti in preghiera con Maria nel Cenacolo, per fare della Chiesa il prolungamento dell'opera rinnovatrice di Cristo» (cfr Benedetto XVI, Omelia di Pentecoste 2009).

Auguro a tutti di saper accogliere questo fuoco dell'amore per mantenere vivo il nostro impegno per la missione.

*don Carlo Speccher*

## SOMMARIO

Lettera del direttore	pag. 1
Appunti di spiritualità missionaria	pag. 4
Arrivi e partenze dei missionari	pag. 6
Per un cammino comune	pag. 7
Video	pag. 10
Traccia per la preghiera di gruppo	pag. 11
Voci dalla missione	pag. 15
Voci dai gruppi	pag. 17
Appuntamenti dei gruppi missionari	pag. 18
Libri	pag. 19
Siti internet	pag. 20
ACCRI	pag. 21
Sulle rotte del mondo	pag. 23



*Siamo giunti all'ultimo appuntamento con questa rubrica curata da Nicoletta Gatti, cogliamo l'occasione di ringraziarla per il prezioso contributo.*

## MISSIONE COME PREGHIERA

«Pregate incessantemente. Rendete grazie in ogni cosa: questa è la volontà di Dio a vostro riguardo, in Gesù Cristo» (1Tes 5,17-18).

Siamo giunti al termine del nostro viaggio di esplorazione della Missione in compagnia di Paolo. Vi confesso che ho cercato a lungo 'qualcosa' da offrirvi come sintesi del nostro percorso e credo di averlo individuato nella *preghiera*.

La preghiera è connaturale a Paolo. Dalla frequente spontaneità con cui ne parla, la percepiamo come una dimensione costitutiva della sua esistenza: Paolo, uomo d'azione, è un uomo *in* preghiera. Egli insegna a pregare condividendo la sua esperienza di preghiera.

Invita i Tessalonicesi a pregare *incessantemente* (1Tes 5,17) indicando il rendimento di grazie come lo stile di preghiera caratteristico dei discepoli di Gesù. In 2Cor 12,7-9 condivide l'insistente richiesta di essere liberato da una situazione di sofferenza. La risposta del Signore, «Ti basta la mia grazia; la mia potenza si esprime nella debolezza», ci rivela che la preghiera è essenzialmente un dialogo, intessuto di fiducia e ascolto. Il carattere passionale di Paolo trasforma talora la preghiera in «una lotta presso Dio» (Rm 15,30): lotta con l'uomo vecchio e con il potere del Male che ostacola l'annuncio evangelico (1Tes 2,18).

La preghiera è un gesto d'amore verso le sue comunità. Prega per le Chiese a cui scrive: invoca su di esse grazia e pace (Gal 1,3); benedice o ringrazia Dio per i frutti che il Signore suscita in esse (Fil 1,3-5); chiede che si approfondisca la loro conoscenza del mistero del Cristo (Ef 1,15-18) e prega per la loro perseveranza nelle difficoltà (Col 1,11; Rom 11,11-14). Più volte chiede ai fratelli nella fede di pregare per lui (Rm 15,30-31).

Suggerisce alcune invocazioni da cui traspare la sua spiritualità:

- «Abba, Padre»: evidenzia un processo di appropriazione dello spirito di figliolanza e di obbedienza alla volontà di Dio, caratte-

ristici di Gesù (Gal 4,6; Rm 8,15).

- «Gesù è Signore» (Rm 10,10): manifesta il cristocentrismo della sua vita e della preghiera.
- «Maràna thà – Vieni Signore!» (1Cor 16,22): palesa l'ardente speranza racchiusa nella sua esistenza.

Nello splendido capitolo 8 della lettera ai Romani, Paolo educa anche noi, come le sue comunità a vivere la preghiera come ascolto dello Spirito. Lo Spirito sostiene la nostra preghiera o meglio, utilizzando un'immagine tratta dal Vangelo di Luca, trasforma la nostra preghiera dall'autoconsapevolezza del fariseo, alla povertà del pubblicano (Lc 18,9-14). Lo Spirito ci svuota di ciò che non è Cristo e riempie il nostro vuoto con una parola «*Abba, Padre*» (Rom 8,26).

Lo Spirito ci rende capaci di intuire l'amore immenso di un Dio fattosi uno con noi. Mentre sussurriamo il nome che Gesù dona al Padre nell'intimità della propria preghiera, la bellezza dell'amore di Dio ci avvince e la realtà della sua presenza ci rassicura (Rom 8,31-39).

Noi credenti siamo dinanzi a Dio come Isaia (cfr. Is 6,5) o Pietro (cfr. Lc 5,8-9) consapevoli della Sua grandezza, dell'infinità del Suo amore e della povertà della nostra risposta. La nostra preghiera -- rendimento di grazia, adorazione, supplica, pentimento... -- è soltanto 'suono' se lo Spirito non la introduce nel cuore del Padre, trasformandola nella preghiera di Cristo.

Qui, nell'angolo di mondo in cui vivo, sembra che il tempo sia scandito dalla preghiera. Dall'alba al tramonto, dai diversi minareti che circondano la mia casa, riecheggia la convocazione alla preghiera, accompagnata dai ritmi assordanti delle diverse chiese e sette che pullulano nel nostro quartiere. Le campane delle chiese Cattolica e Anglicana ed il rullio dei tamburi di chi segue le religioni tradizionali completano il coro.

Vi confesso che all'inizio tutto questo 'rumore' mi stordiva. Lentamente ho percepito che questa molteplicità di suoni si fonde in un'unica voce, la voce dell'umanità che 'grida' il proprio bisogno di Dio. Nella mia preghiera ho accolto questa 'voce' divenendone parte.

Qui ho compreso che la preghiera è il respiro della vita: malattia, nascita, morte, la costruzione di una casa, la mancanza di elettricità o della pioggia, la salute del gregge, l'inizio di ogni attività... , TUTTO è trasformato in preghiera. Nei luoghi pubblici, in Università come nel

Parlamento, ogni incontro incomincia con la preghiera, una preghiera multi religiosa ed ecumenica.

Possiamo pensare che quando tutto manca, quando la vita è un'avventura precaria ... la razionalità lascia il posto alla preghiera. Credo sia qualcosa di più: è riconoscere Colui nel quale «viviamo, ci muoviamo ed esistiamo» (Atti 17,28); è vivere la consapevolezza che la nostra esistenza non ha significato senza di Lui.

Penso che Paolo voglia salutarci con questo messaggio: pregate incessantemente, perché tutto è dono. Rendete grazie a Dio perché Egli è vivo tra noi! Lodatelo perché ha chiamato ciascuno di noi a essere figli nel Figlio!

Con lui, vi saluto anch'io, chiedendovi di ricordarmi nella vostra preghiera insieme a tutti coloro che, sparsi del mondo, vivono per rendere il Regno incontrabile.

---

## →→→ ARRIVI E PARTENZE DEI MISSIONARI ←←←

### sono arrivati:

dalla Bolivia	d. Angelo Gonzo	diocesano	di Grigno
dalla Bolivia	M. Giovanna Zanoni	laica	di Riva del Garda
dalla Bolivia	Nadia Zanoni	laica	di Riva del Garda
dal Brasile	sr. M. Grazia Campostrini	comboniana	di Sabbionara
dal Brasile	Luigi Zadra	laico	di Denno
dal Cile	p. Graziano Beltrami	verbita	di Nomesino
dal Kenya	p. Vito Dominici	consolata	di Romallo
dal Marocco	sr. Ersilia Mantovani	miss. Maria	di Gavazzo
dal Sudan	p. Francesco Debertolis	comboniano	di S. Martino di Castrozza
dalla Tanzania	p. Valerio Berloffia	francescano	di Sardagna
dal Togo	p. Bruno Gilli	comboniano	di Albiano
dal Togo	p. Fabio Gilli	comboniano	di Albiano
dall'Uganda	p. Giuseppe Filippi	comboniano	di Baselga del Bondone

### sono partiti per:

la Bolivia	d. Livio Bosetti	diocesano	di Dorsino
il Brasile	Lorenzo Nichelatti	laico	di Ravina
il Perù	mons. Adriano Tomasi	francescano	di Montevaccino
la Tanzania	Elio Pozza	laico	di Valfloriana
il Togo	p. Olivo Pisoni	francescano	di Calavino
l'Uganda	p. Mario Benedetti	comboniano	di Segonzano

### chiamati al Signore alla ricompensa nel Suo Regno:

sr. Lina Pia Rinaldi (anni 83), consolata, miss. in Kenya, originaria di Samone

## per un cammino comune



Si chiude ormai anche quest'anno pastorale nel quale, guidati dalla figura di Paolo, ci siamo interrogati sulla vocazione, il ruolo, le motivazioni e le relazioni che guidano il nostro operare all'interno delle comunità come stimolo e memoria della Missione.

È stato un anno all'insegna della Parola che ci ha condotti a vedere con gli occhi di Dio la nostra realtà e la nostra vita, per porre le basi di trasformazioni e sviluppi creativi verso la realizzazione del Regno. La lettura popolare della Bibbia, dove animata adeguatamente, comincia a dare frutti di creatività, rinnovamento e comunione.

La Parola ci porta anche a confrontarci con la nostra vita e con quella del nostro territorio, allargando lo sguardo sulle storie, sui volti, sulle possibilità che ci accompagnano. La Parola ci invita a farci prossimo di ogni persona, sorretti da quell'amore che mai ci abbandona.

Il cammino di quest'anno, caratterizzato dalla Parola, dall'ascolto dei segni di missionarietà sul nostro territorio e dalla riscoperta dei fondamenti del nostro operare, ci aiuta a ripartire con nuova consapevolezza e con speranza verso il futuro.

Su queste e su altre tematiche ci siamo confrontati nella **due giorni di verifica e programmazione** tenutasi al Centro Missionario nei giorni 3 e 4 giugno.

Dalla verifica sono emersi alcuni rilievi che vogliamo condividere.

- Il cammino di animazione è stato stimolo ad approfondire la propria vocazione, sia negli Incontri del Cammino Comune a Trento, sia negli Incontri Zonali, che negli incontri mensili nei vari Decanati.
- La partecipazione, soprattutto negli incontri a Trento, è stata piuttosto scarsa. Ciò può essere dovuto a reali problemi di spostamento, all'eccessiva offerta di proposte senza coordina-

mento, al venir meno del senso di appartenenza ad una comunità diocesana. Da parte di molti si osserva come sia in atto un cambiamento epocale anche nei nostri Gruppi Missionari che necessitano di rinnovarsi e di essere lievito all'interno della comunità cristiana.

- L'ascolto del territorio ci ha convinto dell'urgenza di superare la frammentazione della pastorale e di cominciare a pensare insieme le attività e i cammini formativi. È emerso forte anche il desiderio di favorire momenti di dialogo e di reciproca conoscenza andando al di là del ritrovarsi esclusivamente in occasione di attività da organizzare.

Per il **cammino di animazione del prossimo anno pastorale** abbiamo deciso di seguire il Piano Pastorale Diocesano che intende aiutare le comunità cristiane ad aprirsi ai "lontani", per annunciare la buona notizia del Regno e non morire di asfissia e di chiusura. Per il primo anno il tema proposto è quello delle relazioni che verrà sviluppato partendo dai volti concreti delle persone che abitano il nostro territorio.

Seguendo questa traccia, intendiamo impostare il Cammino di formazione attraverso:

- Due **incontri di Cammino Comune a Trento**; uno iniziale, tipo assemblea, da tenersi nella seconda metà di ottobre, possibilmente coinvolgendo altre realtà pastorali, e uno a fine anno per un ritrovo festoso di conoscenza e di reciproco arricchimento del cammino annuale.
- **Incontri periferici** (uno o due in ogni zona pastorale) della durata di mezza giornata, sul modello degli Incontri Zonali di quest'anno. Saranno coinvolti i Gruppi Missionari, i Consigli pastorali (per il quale prepareremo una traccia di riflessione e saremo disponibili per incontri di formazione) e saranno invitati tutti quelli che desiderano partecipare.
- Nelle zone che hanno già fatto un certo cammino pensavamo di provare ad organizzare dei **mini-corsi formativi** (probabilmente serali) insieme ad altre realtà pastorali agenti sul territorio.
- Accanto a questi incontri straordinari, rimangono essenziali gli

**Incontri mensili del Gruppo Decanale** che danno continuità alla formazione e che permettono una maggiore condivisione personale e una più efficace animazione della comunità (per questi Incontri ci sarà a disposizione una nuova rubrica formativa su CeM che sostituirà gli Appunti di Spiritualità).

Sono molte le proposte emerse, ma non vogliamo moltiplicare le attività, piuttosto desideriamo **incontrare persone**, scoprire volti e storie, camminare insieme verso la realizzazione del Regno.

**Ci accompagnerà in questo nostro cammino don Beppino Caldera, già missionario in Brasile e responsabile Migrantes, che l'Arcivescovo ha nominato Direttore del Centro Missionario Diocesano in sostituzione di don Carlo Speccher a cui vengono affidate le parrocchie di Grigno, Ospedaletto, Tezze.**

**A don Carlo** il nostro grazie per quanto ha donato a favore di tutta la realtà missionaria della nostra diocesi e l'augurio più vivo, perché il Signore lo accompagni nella nuova missione che lo aspetta.

**A don Beppino** il nostro benvenuto e l'augurio di Buon Cammino Comune.

Con lui avremo anche la grazia di avviare il nostro anno di animazione con l'iniziativa **Sulle rotte del mondo** che offrirà la possibilità ai missionari trentini operanti in Africa di confrontarsi e soprattutto di incontrare comunità e territorio. A pagina xxx trovate il programma dell'evento, a breve arriverà nelle parrocchie il materiale pubblicitario; vi chiediamo di farvi promotori di quest'evento, occasione unica di animazione e di riscoperta delle ricchezze che i nostri missionari ci portano.

Per motivi di spazio non ci è possibile riportare il resoconto dell'Incontro Zonale tenutosi a Malè sabato 30 maggio. È stata una bella occasione di incontro, scambio di esperienze e un'iniezione di speranza per il futuro. Grazie a tutti quelli che hanno reso possibile questa giornata!

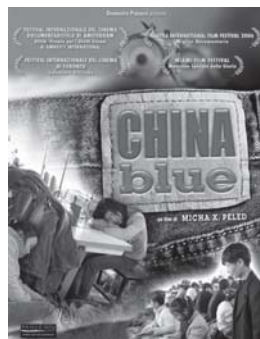
A tutti voi auguriamo un buona estate! Sia tempo di ricarica, di riscoperta dell'essenziale e del bello, di nuova speranza da donare a chi incontriamo sul nostro cammino.

**VIDEO DVD VIDEO DVD VIDEO DVD VIDEO DVD VIDEO**

**a disposizione presso il centro missionario**

## **CHINA BLUE**

Girato clandestinamente, questo film ci porta all'interno di una fabbrica di blue-jeans in Cina, dove due ragazze adolescenti, Jasmine e Orchid, stanno cercando di sopravvivere al duro ambiente di lavoro. Le loro vite si incrociano con quelle dell'altro protagonista del film, Mr. Lam, il proprietario della fabbrica. Dandoci il punto di vista sia al vertice sia alla base della gerarchia nella fabbrica, questo film



ci fa comprendere le questioni complesse della globalizzazione, fornendoci anche un rapporto aggiornato e preoccupante delle pressioni economiche esercitate dalle società occidentali e delle loro conseguenze sugli esseri umani.

## **LA COLERE DES DIEUX - la collera degli dei**

Nel XIX secolo, nel periodo che precede l'arrivo dei coloni francesi, alla morte dell'imperatore dell'Alto Volta (l'attuale Burkina Faso), il principe Tanga organizza un colpo di stato per conquistare il potere. Sottrae la giovane Awa al suo fidanzato e la sposa. Dieci anni dopo, Tanga scopre che suo figlio Salam fugge con la vendetta nel cuore. Straordinaria intensità visiva e narrativa per un appassionato ritratto politico, storico e intimista.



# NEL CUORE DELLA MISSIONE

TRACCIA PER LA PREGHIERA (286)

## IL TESTAMENTO

### ADDIO DI PAOLO MISSIONARIO

a cura di padre Gianfranco Bettega

**Guida:** *Con una certa malinconia anche noi diamo l'addio all'Anno Paolino. Paolo ci ha insegnato in modo concreto ed appassionato la missione. Non lo dimenticheremo, anche se a settembre, riprendendo gli incontri decanali, ci sarà proposto un altro itinerario, in sintonia con gli orientamenti del prossimo Piano Pastorale Diocesano. I Gruppi Missionari Parrocchiali, avendo imparato ad apprezzare la lettura orante della Bibbia, non perderanno l'occasione di incontrarsi in parrocchia per pregare la Bibbia. Al ritorno in settembre ci racconteremo le nostre esperienze.*

#### Canto allo Spirito Santo

**Guida:** *Cantiamo assieme*

**Tutti:** *Vieni, vieni Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni Spirito di pace,  
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.*

**Guida:** *Preghiamo insieme*

**Tutti:** Spirito,  
sorgente di quella speranza che sempre si realizza,  
perché fondata sulla fedeltà di Dio.  
Tu sei la vita della nostra vita nel presente e nel futuro.  
Tu sei la forza di Dio nel cuore del credente.  
Tu sei la luce che illumina ogni cultura  
e ogni anelito religioso dei popoli.  
Fa' di noi, oggi  
dei testimoni della tenerezza di Dio nel mondo,  
nella certezza che con te, un giorno,  
celebreremo per sempre l'azione di grazia dell'amore senza fine

intorno all' Agnello immolato per noi,

ritto in piedi

come vincitore del male e della morte.

Amen.

(Ziano di Fiemme, alla "Roda", 28/5/2009)

## 1. Riflettere - *Lasciamoci guidare dalla Parola*

**Guida:** *Paolo stava tornando dal suo terzo importantissimo viaggio missionario, che lo aveva portato fino alle porte dell'attuale Albania (in Illiria). Portava con se le offerte (la colletta) di varie comunità per i poveri di Gerusalemme. Per ragioni che non sappiamo, ma forse per causa dei venti, la nave approdò a Mileto, invece che ad Efeso. Fra Mileto ed Efeso c'erano, via terra, circa 80 chilometri. Paolo desiderava vedere la sua comunità di Efeso, cara fra le più care, ma il tempo gli mancava. Allora convocò gli Anziani della Comunità (Presbiteroi). In una delle pagine più belle degli Atti, l'Apostolo si accomiata definitivamente, rivelandoci il suo cuore e il suo stile di missionario. Siccome "l'uomo propone e Dio dispone", sappiamo che Paolo tornerà un'altra volta a Efeso (61 – 63 d. C.). E' il suo testamento missionario.*

### **Lett.1:** **Dagli Atti degli apostoli (At. 20,17-20)**

“Da Mileto mandò a chiamare ad Efeso gli Anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: “Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e istruirvi, in pubblico e nelle case”

**(At. 20,24-25)**

“Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al Vangelo della grazia di Dio. E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti fra cui sono passato annunciando il Regno”.

**(At. 20,32-34)**

“...Vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di

nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani”.

**(At. 20,36-37)**

“Dopo aver detto queste cose, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.”

Parola di Dio

**Guida:** *Per riflettere assieme:*

- *Fra Carlo Mesters, il grande biblista della lettura popolare, invitava a immaginare la scena, con la fantasia, mettendoci un po' di cuore. Proviamoci anche noi o in silenzio o parlando.*
- *Preghiamo silenziosamente Paolo perché ci aiuti ad essere missionari come lui.*
- *Rileggendo il discorso di Paolo, che cosa ci impressiona maggiormente di questo “riandare” con la mente e il cuore alla sua vita missionaria in Asia e in Grecia?*

## **2. Vedere - Cosa dice la Parola di Dio oggi alle nostre comunità?**

**Guida:** *Capita anche a noi di vivere esperienze simili. Alle volte si tratta di drammi umani in cui la persona cara se ne va lasciando per il resto della nostra vita un testamento morale incancellabile. Vogliamo limitare oggi il nostro confronto fra Parola di Dio e realtà della vita a qualcosa di quello che Paolo ha provato con la sua comunità e quello che uno di noi o una comunità possono provare in una situazione di addio.*

**Lett.1:** “E’ necessario che io annunci la buona novella del Regno di Dio anche alle altre città”(Lc. 4,43). Don Carlo era parroco da dieci anni in quel bel paese di quella bella valle, di cui non possiamo rivelare di più per non compromettere la privacy, così blindata oggi.

Conosceva tutto, perfino i posti di finferli che nessuno sapeva. Ma soprattutto ogni persona, ogni famiglia, ogni ammalato: quanti avvenimenti si vivono assieme in dieci anni e come si impara a volersi bene! Non si era risparmiato, don Carlo, e la gente lo sapeva. E allora perché quella lettera dalla Curia e quel “dover” andarsene? Il Consiglio pastorale tentò di fare una raccolta di firme e con successo. Lo stesso don tuttavia scoraggiò l’iniziativa in un’omelia, spiegando

come fosse un bene per lui, ancora giovane e per la gente “annunciare la buona novella del Regno anche alle altre città”.

**Lett.2:** “Bisogna programmare il rientro” raccomandava ai missionari trentini p. Gabriele Ferrari nell’incontro di gennaio a Salvador di Bahia in Brasile. Capelli bianchi e i segni dell’anzianità su quasi tutti i volti. Per un missionario, missionaria che ha dato all’Africa, all’America Latina, all’Asia o all’Oceania tutta la vita è estremamente doloroso “programmare il rientro”. Si crea nel cuore una resistenza che fa sentire ancora necessario, insostituibile, il rimanere. Non ci si accorge che, oltre l’età, anche lo stile missionario può essere invecchiato e che si rischia di togliere spazio alle nuove forze che arrivano, magari dal Sud del mondo. Questo tormento ha provato p. Alfonso. Una notte, al lume della lampada a petrolio, si imbatte nelle parole di Paolo a Timoteo (2 Tim,4,7): “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede”. Si ricorda anche di quelle parole buone di un ministro di Bracanjuva, la comunità più povera e lontana: “Padre, non ci dimenticheremo mai di te, perché siamo poveri e lontani e ti sei fatto uno di noi”. E Alfonso decise, con lo Spirito Santo, che era ora di tornare, pur sapendo che il cuore avrebbe pianto a lungo nel suo così diverso Trentino.

**Guida:** *Ecco alcune domande che, ben risposte, ci aiutano, a qualificare la nostra vita, anche quando sta arrivando al tramonto.*

- *Ci insegnano qualcosa gli Anziani di Efeso, che, pur piangendo, accompagnano Paolo alla nave?*
- *Pensando a Paolo, o a Don Carlo, o a p. Alfonso che “testamento” ci piacerebbe lasciare a coloro che prenderanno il nostro posto?*
- *Come “educarci” a non sentirci necessari, insostituibili?*

### 3. Pregare alla luce della Parola

**Guida:** - *Nel silenzio, ripensiamo alla nostra vita e chiediamo al Signore che ci aiuti a gestire meglio, anche nel nostro futuro, i momenti dell’addio.*

- *Continuiamo, anche con preghiere spontanee, l’approfondimento del tema del distacco, magari rievocando fatti recenti.*
- *Terminiamo con la preghiera al Padre.*

**Padre Nostro**



## Voci dalla missione

*Con la Quaresima di Fraternità i nostri missionari moltiplicano il "pane" per i più bisognosi. Ma l'amore si nutre di una preghiera viva e costante.*

Qui siamo entrati in autunno però, dove abito e lavoro, la temperatura continua ad essere abbastanza alta (28-30°C). Ringraziando il Signore, la salute prosegue buona e mi permette di svolgere il mio servizio fra questi nostri fratelli boliviani.

Oggi, solennità dell'Ascensione, il Signore dice anche a noi: "Andate per tutto il mondo e annunciate la Buona Notizia". Adesso spetta a noi essere testimoni che Gesù è vivo ed è il salvatore di tutti gli uomini. Dobbiamo annunciarlo con la nostra vita onesta e degna di cristiani, come pure con le parole e il servizio. Tutti coloro che si sforzano per raggiungere la giustizia e la fraternità nella società, coloro che curano gli ammalati, coloro che aiutano i più poveri, coloro che annunciano la Parola di Dio e coloro che animano le celebrazioni, stanno dando testimo-

nianza che Gesù è vivo e che continua a salvarci. Rimane sempre una domanda per tutti noi: quali "segni" potrebbero esprimere con maggiore chiarezza che Gesù è vivo e presente in mezzo ai nostri fratelli, al nostro popolo?

Le offerte che mi sono arrivate sono una grande Provvidenza, poiché saranno usate a beneficio della nostra mini-Casa di Riposo gestita dalla parrocchia in cui mi trovo da fine febbraio scorso. Qui, diverse persone anziane hanno trovato un tetto, alimentazione e cura. Per la gestione ci affidiamo alla Provvidenza.

In questo mese di Maggio, ogni sera, alle ore 18.00, suddivisi in 6 gruppi di giovani, andiamo nelle singole famiglie del paese recitando il Santo Rosario e facendo una riflessione sulla Parola di Dio. Al mio gruppo è stato assegnato un rione dove non è ancora arrivata la

luce; ci riuniamo davanti alle loro casupole di assi di legno e su un tavolino, che passa di casa in casa, mettiamo una immagine della Madonna, due candeline e dei fiori in bottiglie di plastica. La gente che partecipa, fra questi molti bambini che cantano molto bene a Maria, si accomodano come possono su panche di legno o per terra. Al "Padre", riservano l'unica sedia, che mi sembra sempre la stessa, che passa da una famiglia all'altra, come pure i

due piattini dove appoggiano le due candeline davanti all'immagine della Madonna. Per poter leggere il brano del Vangelo, che poi condividiamo e meditiamo, porto da casa una lampada al neon ricaricabile. Ogni incontro dura 1 ora e mezza.

Ci sentiamo sempre uniti nella preghiera, specialmente in questo mese dedicato a Maria, affinché ci guidi sempre a Gesù.

*fr. Ivo Riccadonna  
francescano – Bolivia*

---

*F*ra tanti impegni, emergenze e pastorali varie che la giornata in missione di continuo ci alimenta, non mi perdo l'opportunità del collegamento quotidiano con voi, col centro missionario diocesano, e con le varie persone in particolare che ricordo nella preghiera quotidianamente. Spesso mi accorgo che sto passando la linea delle nostre possibilità d'interventi comunitari, soprattutto agli ammalati di aids, dei bambini di strada abbandonati ed ignorati un po' da tutti, della siccità che continua imperterrita, generan-

do di giorno in giorno più poveri, più povertà e miseria fisica e morale. In tutto questo ci sono dentro fino al collo: mi sento persona di riferimento dei poveri, degli ammalati, di tutti i derelitti umani in cerca di aiuto. In tutte queste situazioni vi ho qua con me, missionari nella vera missione, nella testimonianza non del potente, ma nel fratello che condivide con loro il pezzo di pane che ci fa avere la divina provvidenza.

*Giuseppe Zencher  
laico – Kenya*



## Voci dai gruppi

*Maria Pia Orlandi, del Gruppo Missionario Decanale del Lomaso, ci racconta dell'esperienza di alcuni dei ragazzi della zona al Pellegrinaggio paolino dei ragazzi missionari tenutosi a Roma il 30 maggio 2009.*

Venerdì 29 maggio, nel pomeriggio, un viaggio piacevole ci porta dal decanato di Lomaso a Roma.

A Trento salgono Sr. Maria e P. Andrea con due ragazzi di Borgo e si crea un clima vivace, allegro, divertente con i ragazzi al microfono che intrattengono con canti, battute e giochi dopo aver recitato il Rosario Missionario regalato a tutti da Rita, promotrice del Pellegrinaggio.

A causa del traffico rallentato, e due soste in Autogrill, arriviamo a destinazione a mezzanotte inoltrata.

Sabato 30 ci attende l'appuntamento con il Papa in Aula Paolo VI dove si sono radunati ragazzi provenienti da tante parti d'Europa. La lunga attesa è stata animata da canti, danze, mimiche, con tanta fantasia da parte degli animatori.

All'arrivo del Papa, alle ore 12.10, l'entusiasmo è arrivato al massimo per poi trasformarsi in attenzione silenziosa al saluto rivolto al Santo Padre dal Cardinale Ivan Dias.

Il Papa ha poi risposto alle domande di alcuni ragazzi raccontando esperienze della sua infanzia e dando indicazioni per vivere da ragazzi missionari anche nella vita cristiana di ogni giorno.

In Piazza S. Pietro è stato poi distribuito un abbondante pranzo per tutti con una perfetta organizzazione.

E' seguito lo spostamento alla Basilica di S. Paolo fuori le mura, per la celebrazione eucaristica, presieduta dal Card. Ivan Dias e concelebrata da molti sacerdoti. Le varie lingue hanno dimostrato l'internazionalità della celebrazione e la condivisione della stessa fede.

Il Cardinale, nella sua omelia, molto comprensibile anche dai bambini, dopo aver presentato la vita di S. Paolo, ha indicato le caratteristiche del missionario cristiano con tre "D":

**Dottrina** per conoscere Gesù leggendo il Vangelo e frequentare il catechismo;

**Disciplina** per vivere secondo

quello che Gesù ha insegnato: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”;

**Devozione** per avere un cuore innamorato di Gesù, che fa tutto per Lui. Per essere missionari dobbiamo dare gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto.

Una giornata è servita per visitare monumenti, basiliche, piazze, fontane ecc e l'ultima mattinata è stata dedicata al Vaticano con la visita guidata da Sr. Maria alla Basilica di S. Pietro, le tombe dei Papi, la vista di Roma dal cupolone, con tanta soddisfazione anche se era una giornata di pioggia.

Il viaggio di ritorno verso Trento è stato caratterizzato dagli interventi sulle impressioni di ognuno vissute in

questo pellegrinaggio e dal desiderio espresso di ripetere in altre occasioni una esperienza forte con una simpatica e allegra compagnia.

Ringraziamenti numerosi per coloro che hanno organizzato, per le mamme che hanno collaborato, per la guida spirituale di P. Andrea e Sr. Maria, per l'amicizia e la condivisione vissute in questo pellegrinaggio.

Ci accompagna la fiducia che il cammino continui e si consolidi in una vita cristiana e missionaria sulle orme di Gesù per portare speranza al mondo.

*Maria Pia Orlandi,  
Gruppo Missionario  
Decanale del Lomaso*

### **APPUNTAMENTI DEI GRUPPI MISSIONARI** (decanali o interparrocchiali)

<b>Ala</b>	Ala (canonica)	lunedì	13 lug.	ore	15.00
<b>Condino</b>	Condino (biblioteca)	mercoledì	8 lug.	ore	20.30
<b>Denno</b>	Denno (canonica)	martedì	14 lug.	ore	20.00
<b>Oltresarca</b>	Convento Cappuccini	lunedì	6 lug.	ore	20.00
<b>Primiero</b>	Pieve (oratorio)	giovedì	30 lug.	ore	20.15
<b>Rovereto</b>	Beata Giovanna	martedì	14 lug.	ore	20.30
<b>Taio</b>	Taio (oratorio)	venerdì	17 lug.	ore	20.00
<b>Trento</b>	CMD	martedì	7 lug.	ore	20.30
<b>Vanoi</b>	Canal San Bovo	giovedì	30 lug.	ore	15.00

Si ricorda a tutti i Gruppi Missionari che il prossimo anno desiderano pubblicare i propri appuntamenti in questo spazio di avvisare il CMD entro il 1 settembre mandando un calendario di tutti gli appuntamenti dell'anno oppure dando comunicazione di mese in mese entro il 10 del mese precedente.

I libri presentati in questa rubrica si possono prendere in prestito presso il Centro di Documentazione del Centro Missionario Diocesano

## CRISTIANI SI DIVENTA

### PER UNA SPIRITUALITÀ DELLA LIBERTÀ RADICALE

di Albert Nolan, EMI 2009

Mi sono sempre chiesta cosa spinga un traduttore a cambiare del tutto un titolo che poteva essere reso bene con una traduzione letterale: difficile, anzi impossibile, trovare una risposta soddisfacente. Eppure trovo che lo sforzo di comprensione non sia inutile: il titolo è il biglietto da visita, l'immagine che vuole catturarci e certo, chi lo decide, ci pensa a lungo, anche se gli esiti della riflessione sono spesso incomprensibili e gli effetti di quella scelta i più vari. Capita così che un titolo come *Cristiani si diventa* suoni ostico a chi, come me, non è credente. Ma come spesso accade, il sottotitolo promette qualcosa di meglio: *Per una spiritualità della libertà radicale* è un messaggio autenticamente rivoluzionario, un messaggio per tutti, indipendentemente dal simbolo, religioso o meno, in cui ciascuno si riconosce. E così si prende in mano il libro e si scopre che il titolo scelto dall'autore era *Jesus today* cioè *Gesù oggi*. Riflettere su fondamentali figure storiche, reinterpretarle alla luce della modernità e della storia, decifrare il loro messaggio, è fondamentale per aiutarci a capire meglio noi stessi e gli altri esseri umani. Ed è proprio questo che l'autore ci aiuta a fare: a rileggere il messaggio cristiano parlandoci della nostra esperienza, del nostro mondo attuale. Albert Nolan è un sacerdote domenicano di origine inglese che vive in Sudafrica e si è occupato a lungo di pastorale giovanile. Un substrato vitale che germoglia nelle pagine con un



linguaggio piano ma stimolante e una serie di pensieri vitali e generativi. Chiedersi cosa ci sia di valido e universale oggi nel messaggio cristiano non è utile soltanto ai credenti ma a tutti. Il perdono, la povertà, l'individualismo, la scienza o l'*attivismo sfrenato* (come efficacemente lo chiama Nolan) non sono certo argomenti a cui affibbiare un'etichetta: sono temi così generali che è opportuno e auspicabile che ognuno se ne occupi, spendendo qualche momento della propria vita a meditarci sopra. L'autore ci aiuta a procedere lungo questa strada, ricordandoci episodi della vita di Gesù o citando detti e dialoghi dai Vangeli Apocrifi "Chi conosce tutte le cose, ma non conosce sé stesso, non conosce nulla (Tommaso, 67). Chi ha anche soltanto sfiorato la filosofia occidentale o le discipline orientali, sa che questa è una verità affermata da tutti i pensatori e su cui menti eccelse non hanno mai smesso di interrogarsi. Si parla molto, in questo volume, di Gesù, di Dio e dei santi ma la chiave scelta è quella che passa attraverso il cuore e la mente di ogni essere umano e proprio per questo ognuno potrà trarne qualcosa. Sentite questa frase: *L'esperienza di unione con gli altri esseri umani sarebbe incompleta e inefficace senza un'esperienza dell'unità con il resto dell'universo. Noi non siamo e non saremo mai una specie isolata.*

Peccato che un titolo del genere non aiuti una fetta di lettori a prendere in considerazione un libro così stimolante.

Chiara Santamaria

@ @ @ @ @ @ @ @ **SITI INTERNET** @ @ @ @ @ @ @ @  
SUGGERIMENTI PER INTERNAUTI

[www.falacosagiusta.org](http://www.falacosagiusta.org)

Il sito che informa direttamente sulla Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, promossa a Milano da Terre di Mezzo in collaborazione con Altreconomia, giunta già alla sesta edizione. Oltre a Milano anche a Trento dal 2006 si tiene un'edizione della Fiera nel periodo autunnale, con un crescendo di interesse da parte di espositori e visitatori.



## Una lettera dal Cile

*I volontari Marco Fintina e Simona Ceccon, giovani sposi, scrivono le loro prime impressioni dalla Settima Regione del Cile, dove hanno iniziato un servizio di volontariato di due anni nel progetto: “Mataquito riscattando il patrimonio campesino”.*

Maggio '09

Prima settimana in Cile, ultima del mese. Una settimana d'accompagnamento e introduzione al progetto. Una realtà nuovissima per noi, in una regione degli antipodi dove le differenze climatiche del mondo sorvolato tendono a riassimilarsi e sembra di essere a casa o giù di lì. Ma questi pioppi autunnali sono inghirlandati da una strana specie di vischio coi fiori rossi, e crescono palme e araucarie in questo paesaggio di vastissimi vigneti, e ci sono uccelli nuovi da riclassificare per proprio uso... Questo oceano che vediamo per la prima volta batte con forza sopra le sabbie nere delle coste, se non sapessimo che è il pacifico diremmo che è un violento mare vichingo da cui salpare ancora per scoprire un nuovo continente.

La città dove ci troviamo è Curicò, città dove abbiamo una sede, un ufficio e una casa, dista circa 80 km dai primi villaggi lungo il corso del Mataquito. È una città in espansione, piena di negozi, supermercati, centri residenziali di case basse tutte uguali e di servizi, la sua piazza d'armi - tutte le città qui ne hanno una - è un quadrilatero di palme enormi. Lontano, nelle giornate limpide si vedono le cime mozzate di alti vulcani. La maggior parte del piano intorno è coltivato a vigneti, rossi e gialli in questo mese, vigneti per vini famosi dove gran parte dei curicani - anche cittadini - lavorano.

Il Mataquito scende all'oceano tra questi rilievi, è un fiume la cui fisionomia somiglia a quella del Piave, anche i suoi pioppi, la sua aridità e le sue pietre, non però la ricchezza che permette. È un fiume che ogni

anno puntualmente si arrabbia e tracima, impetuoso esonda dal suo letto e invade i campi circostanti portando loro le sue pietre. È un fiume avaro che scorre per sé solo, a cui l'acqua bisogna strapparla. Quando gli tocca sfociare nel Pacifico corre a lungo la costa per resistere fino all'ultimo all'oceano e restare aggrappato al Cile, allora si fa abitare da gabbiani e pellicani. Bellissimo, il Mataquito.

Comincia ora una fase matura di questo progetto fortemente incentrato sul lavoro d'équipe, ed è pur sempre un inizio, e all'inizio per prima cosa ci chiediamo (ancora una volta) cosa possiamo fare per competere o integrarci con l'approccio avuto finora. Come intenderanno i *campesinos* l'apertura al cambiamento di cui tanto parliamo in équipe? E come parlare, e cosa dire ancora di nuovo sull'agricoltura a loro che coltivano la terra da tutta la vita?

Il nostro apporto sarebbe, penso, poca cosa, se come équipe fornissimo solo soluzioni agro-forestali ragionevoli e i mezzi economici per realizzarle. La sfida, qui come era in Ciad, è quella di tentare un altro approccio, che finalmente non sia di tipo assistenzialista, ma che accompagni in altro modo chi vuole condividere una difficoltà alla pratica per uscirne. Restando in linea all'idea che la conduzione del processo in nessun punto s'imponga come soluzione, nella speranza di intravedere così qual è la vera fibra della vita comunitaria, che tipo di modello permette, come si possano affrontare i problemi fuori dal recinto della propria casa. Vedere qual è la reale intenzione di spendersi in un impegno comune e finalmente quanto tutto questo sia realmente efficace nell'ottica della cooperazione.

Fortuna ha voluto che incontrassimo un'équipe curiosa, competente e aperta a questa idea. Sul campo alcuni problemi sorgono fin dai primi incontri; risulta evidente che alle riunioni partecipano per ora quasi solo donne e anziani, parte importante delle famiglie protagoniste, ma non la sola cui è indirizzato l'intervento. Pare che il soggetto sociale sfugga, che coloro a cui ci rivolgiamo non siano presenti o non partecipino. In questi villaggi non si vedono quasi più i giovani, alcuni emigrati in città per studio o lavoro, altri a coltivare come "*temporeros*" i campi di altri, non hanno il tempo di partecipare ai nostri incontri. Non è semplice arrivare a queste persone sempre in movimento, lontane per forza dai villaggi e dalla comunità.

# SULLE ROTTE DEL MONDO

**Incontro con i missionari trentini in Africa  
Trento, 28 settembre - 4 ottobre 2009**

L'Arcidiocesi e la Provincia autonoma di Trento organizzano una serie di incontri a cadenza annuale tra e con i missionari trentini nel mondo. La prima edizione, (28 settembre - 4 ottobre 2009) sarà dedicata ai missionari operanti in Africa. L'iniziativa intende facilitare la conoscenza e lo scambio di esperienze tra missionari che operano in contesti e che affrontano problematiche simili tra loro, per condividere e diffondere metodi di lavoro e buone pratiche e per rinsaldare ulteriormente il legame che lega i missionari alla propria terra d'origine e sensibilizzare la popolazione trentina alle tematiche della mondialità.

## Programma di massima

DATA	MATTINA	POMERIGGIO	SERA	MOSTRE
Lun 28 sett	CMD: welcome desk presentazione Pranzo con autorità	15.00: Centro Formazione Solidarietà: conoscenza e lavori di gruppo	20.30 Teatro Sociale: spettacolo danza africana	MOSTRA FOTOGRAFICA (Palazzo Festi)
Mar 29 sett	9.00 Centro Formazione Solidarietà: lavori di gruppo	17.30: Trento, Teatro Cuminetti: incontro pubblico	20.30 Teatro Cuminetti: rassegna film	
Mer 30 sett	Incontri con le scuole: Trento (Auditorium S. Chiara); Tione; Cavalese; Cles; Riva del Garda; Pozza di Fassa	17.30: incontri pubblici: Trento (Cuminetti); Tione; Cavalese; Cles; Riva del Garda; Pozza di Fassa	20.30: Teatro Cuminetti: rassegna film	
Gio 1 ott	Incontri con le scuole: Rovereto (Auditorium Melotti); S. Michele all'Adige; Pergine; Borgo Valsugana	17.30: incontri pubblici: Trento (Cuminetti); Mezzolombardo; Pergine; Borgo Valsugana	20.00: Teatro Cuminetti: incontro con i giovani 21.00: Auditorium S. Chiara: concerto	STANDS ASSOCIAZIONI (Centro Formazione Solidarietà) dal martedì pomeriggio al sabato
Ven 2 ott	9.00 Centro Formazione Solidarietà: Conclusione lavori di gruppo 11.00 conferenza stampa 12.00 Seminario: pranzo con vescovo	16.30: Teatro Cuminetti: incontro con associazioni sul tema della cooperazione	20.30 Teatro Sociale: tavola rotonda	
Sab 3 ott		15.00: Centro S. Chiara: Momento per piccoli e famiglie	19.00 Duomo: Veglia missionaria	
Dom 4 ott	Animazione delle varie comunità			

Asselblea diocesana  
19 settembre 2009

Gli appuntamenti  
d'autunno

Giornata missionaria  
mondiale  
18 ottobre 2009

SULLE ROTTE DEL MONDO  
28 settembre - 4 ottobre  
una settimana ricca di appuntamenti  
con i missionari trentini che operano in Africa  
vi aspettiamo numerosi  
a p. 24 il programma di massima



Gli amici del  
CMD  
augurano a  
tutti  
un'estate  
serena.

Il fascicolo è espressione del gruppo "COMUNIONE E MISSIONE" del Centro Missionario Diocesano - via s. Giovanni Bosco 7, 38122 Trento - tel. 0461.891270, fax 0461.891277  
Il gruppo è composto da:

gianfranco bettega - rita bianchi - francesca boldrin - lucia borzaga - maddalena brugnara - tatiana brusco - adelmo calliari - franco castellan - gianni damolin - laure edine - evaristo fia - antonio filosi - attilia franchi - carmine giacomuzzi - sr. teresa hojdis - celestino luchi - gianluigi lutteri - sarah maule - ada pezzè - roberto rosa - mariangela seregni - carlo speccher - laura gardumi - loredana valentini - giorgio viganò

opera diocesana per la pastorale missionaria, via s.giovanni bosco 7, 38122 trento - c.c.p. 13870381  
cassa rurale della valle dei laghi - sarche: IBAN: IT08 V081 3234 4420 0012 1000 338  
e-mail: centro.missionario@diocesitn.it - internet: www.arcidiocesi.trento.it/missioni  
vita trentina editrice società cooperativa, via s.giovanni bosco 5, 38122 trento - c.p. 347  
tel. 0461.272666, fax 0461.272655 - e-mail: abbonamenti@vitatrentina.it - www.vitatrentina.it

composizione: centro missionario diocesano - stampa: nuove artigrafiche, trento